

## MUSEOGRAFIA E RESTAURI DI MONUMENTI

CORTONA: per cura della Soprintendenza alle Antichità d'Etruria e in collaborazione con le Soprintendenze alle Gallerie e ai Monumenti di Firenze per la parte di loro competenza, è stato riordinato e riaperto al pubblico il Museo dell'Accademia Etrusca, sistemato al primo piano del Palazzo Casali del quale era stato ultimato il restauro e ripristino.

Per tale restauro il Museo ha avuto a disposizione nuove sale, più numerose e più ampie e luminose dei precedenti angusti locali; in esse le collezioni del Museo, arricchite dal recente lascito della famiglia Tommasi-Baldelli, si sono potute esporre in ottime condizioni di visibilità. Sarebbe stato desiderabile, procedendosi ad un rimaneggiamento della disposizione dei materiali, poter seguire un criterio rigidamente cronologico e topografico; questo non è però stato possibile perchè la grande varietà di provenienza, di natura e di importanza dei materiali non era conciliabile con la disposizione e il carattere dei locali. Perciò, parallelamente a quanto è stato fatto dalla Soprintendenza alle Gallerie per gli oggetti d'arte medievale e moderna, si è dovuto adottare un criterio di conciliazione fra le esigenze scientifiche e le possibilità di esposizione.

All'ambiente principale, il salone cosiddetto «del Biscione», amplissimo e monumentale, si è dato un carattere di rappresentanza, e vi si sono raccolti gli oggetti di maggiore valore ed interesse, collocando al centro il famoso lampadario etrusco, che un ottimo calco postogli vicino permette di esaminare in ogni più minuto particolare, e, in due vetrine a giorno, da un lato alcune ceramiche attiche f.n. e f.r., alcuni vasi dell'Italia Meridionale e una interessante kylix etrusca a f.r., dall'altro i più significativi bronzetti (per la maggior parte etruschi) della ricca e ancora quasi completamente inedita collezione del Museo. A muro, su mensole, sono state collocate le due interessanti sculture arcaiche chiusine che si illustrano in altra parte di questo volume.

Il rimanente materiale etrusco (vasi, bucheri, bronzi, urne, di varia provenienza) è stato ordinato in una seconda sala; una terza raccoglie il materiale tardo etrusco, la piccola collezione di ceramiche apule, e il materiale romano, anch'esso di varia provenienza. Più decorosa sistemazione hanno potuto avere anche la collezione gliptica e il ricco monetiere e finalmente anche la collezione egizia, cui è stata dedicata un'ampia sala con nuove vetrine, e di cui molti oggetti (papiri, statuette, ceramiche) hanno avuto i necessari restauri, è stata definitivamente sistemata e ordinata a cura del Prof. G. Botti.

Così uno dei più interessanti Musei minori della regione ha avuto la sistemazione che si spera possano avere presto anche quelli che ancora ne sono in attesa. Intanto è in corso di compilazione anche la piccola Guida del Museo che si spera sia pubblicata a cura del Poligrafico dello Stato.

CHIUSI: a pochi giorni di distanza dal Museo dell'Accademia di Cortona, è stato riaperto anche il Museo Civico di Chiusi, riordinato dopo i gravi danni subiti per il passaggio della guerra. Come noto, il cannoneggiamento del giugno 1944 provocò il crollo del tetto, le cui macerie schiacciaron le vetrine centrali distruggendo i materiali ancora in esse contenuti. Altri gravi danni subirono poi gli ossuari, i canopi, i bucheri e le ceramiche greche che erano stati precedentemente riparati nel sotterraneo perchè l'esplosione di una granata provocò la rottura di un condotto di acqua, per cui gli oggetti, tutti indistintamente ricomposti da innumerevoli frammenti, si trovarono di nuovo decomposti e frammisti. Particolarmente danneggiati apparvero i materiali di impasto perchè fortemente impregnati d'acqua.

Restaurato l'edificio e riparate le vetrine danneggiate, si è cercato con paziente lavoro di recuperare e cernere i frammenti degli oggetti distrutti dal crollo del tetto per procedere al loro restauro. Non tutti purtroppo furono recuperati perchè lo sgombero delle macerie, effettuato poco dopo la liberazione, non fu forse condotto con le necessarie cautele e non fu compiuto un accurato vaglio. Pertanto di molti ossuari, di alcuni canopi e di alcune ceramiche figurate di minore importanza non è più possibile compiere il restauro completo: di altri invece il restauro è stato soddisfacentemente condotto a termine, mentre di alcuni è tuttora in corso.

Completamente restaurabili, e forse con qualche vantaggio e miglioramento rispetto ai restauri antichi, sono apparsi invece gli oggetti tolti in frammenti dal sotterraneo. Anche di questi i lavori di restauro sono ancora in corso; il Museo è stato quindi riaperto al pubblico con alcune lacune che vengono colmate man mano che degli oggetti viene ultimato il restauro.

Per la mancanza di un inventario recente, non è stato possibile accertare l'esatta entità delle perdite subite dal Museo; si tratta in ogni modo di materiali di importanza minore, (essendo stati i principali preventivamente posti al riparo), di cui si sta tuttavia procedendo lentamente alla identificazione e si spera poter dare un elenco abbastanza completo ed esatto. Comunque tali perdite, sensibili specialmente fra gli ossuari primitivi e fra i grandi bucheri, non sono tali da infirmare la consistenza e il valore informativo delle collezioni Chiusine, data anche la precedente ricchezza di queste. Si è però reso necessario, per le lacune create, un rimaneggiamento parziale dell'ordinamento dato a suo tempo al materiale dal Prof. D. Levi.

Approfittando di tale necessità, si è dato ai materiali contenuti nelle vetrine centrali un duplice ordinamento cronologico: si sono esposte nelle prime tre di esse (aula A) le rappresentanze della evoluzione dell'ossuario fino ai più progrediti tipi canopici, e nelle altre cinque vetrine (aula A e B) si sono ordinate le ceramiche greche e di imitazione secondo la loro evoluzione dal protocorinzio alle più tarde imitazioni a figure rosse e alle ceramiche locali dell'Etruria Meridionale.

Qualche parziale spostamento è in corso anche nelle vetrine laterali: si è cercato però di alterare il meno possibile la fisionomia del Museo, quale descritta nella Guida di D. Levi. Per tutte le varianti verrà tuttavia pubblicato un supplemento alla guida stessa.